

SAVONA

corama
immobiliare
VUOI AFFITTARE? VENDERE? ACQUISTARE?
Piazza Dante, 23/b - Imperia
Tel. 0183 274882 - 375 61 54 140

TRA DUE SETTIMANE PARTE L'OBLIGO DI PRESENZA IN SPIAGGIA PER GLI ADDETTI ALLA SICUREZZA

Bagnini, scatta la corsa contro il tempo «Dobbiamo essere pronti il primo giugno»

Gatti (Società Salvamento): «Numeri ridotti rispetto all'epoca pre-Covid; i giovani sono poco motivati a partecipare»

Alessandro Palmesino

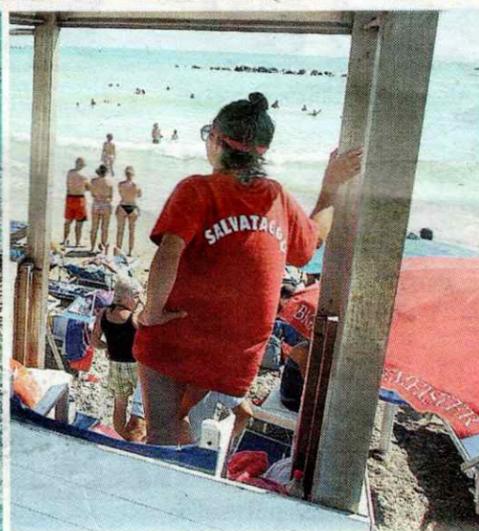
Gli ultimi corsi in via di conclusione, e i telefoni roventi per chiedere se ci sia qualcuno pronto a prendere servizio. Si sta concludendo così il mese di maggio alla Società di Salvamento di Savona, una delle storiche sedi dove vengono formati i bagnini. I quali sulle spiagge ancora non sono in numero sufficiente a garantire la piena copertura, che diventerà per legge obbligatoria dalle 9 alle 19. E anche se non si può parlare di emergenza, qualche problema per i gestori c'è. «Con l'allentamento delle norme anti Covid siamo riusciti a fare comunque dei discreti numeri - spiega Pietro Gatti, presidente della Società - Ora portiamo a termine gli ultimi corsi, anche perché da luglio a settembre la Capitaneria non tiene esami di abilitazione». In questi giorni, Gatti, così come i suoi omologhi in tutta la provincia, sono tempestati di richieste da parte dei balneari che non sono ancora riusciti a trovare tutto il personale di salvataggio necessario.

«Più di quelli che abbiamo formato, non possiamo indicare - sorride Gatti - Il problema che constatiamo è che i numeri non sono alti, e molti ragazzi non sembrano intenzionati comunque a lavorare, con o senza brevetto. Non ho gli strumenti per giudicare una situazione simile, di certo trovo curioso che ci sia una così forte lontananza tra domanda e offerta di lavoro; la prima c'è, la seconda no». I tempi sono lontani da quelli, che oggi appaiono quasi dorati, di una ventina d'anni fa,

se non meno, quando ai corsi per diventare bagnino si presentavano anche in più di 100 per ogni corso. «Oggi siamo sui 20-30, ma sono numeri che erano così anche negli ultimi anni precedenti all'epidemia di Covid. C'è sicuramente un po' meno interesse per quella che fino a non molto tempo fa per tantissimi giovani savonesi era una tappa ambita e una scelta molto comune».

Enrico Schiappapietra, savonese e presidente regionale del Sindacato italiano balneari Sib, getta acqua sul fuoco. «La carenza non è così preoccupante e contiamo, con la conclusione dei prossimi corsi, di avere tutti i bagnini a disposizione per il primo giugno - commenta - Certo, è vero che si tratta di una difficoltà nuova anche su questo fronte. Io continuo a pensare che si tratti comunque di un effetto trascinamento dei problemi legati alla pandemia, nella quale i corsi sono stati in gran parte sospesi o ridotti di numero, con la conseguenza di avere oggi un contingente molto più ridotto rispetto a quelli a cui eravamo abituati. I giovani che vengono a fare il salvamento sono sempre stati un pilastro della nostra offerta balneare; si è sempre identificato come un lavoro facilmente compatibile con gli studi e tutto sommato piacevole. Quest'anno dovremo fare maggior conto su chi fa la stagione ormai da diversi anni, e nonostante l'aumento progressivo delle ragazze che si cimentano in questo mestiere, si fa un po' più di fatica a riempire i ranghi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN PROVINCIA

Meno appeal per il mestiere ma ci sono più ragazze

Sopra, un guardaspigge sul litorale di Savona; in senso orario una bagnina in servizio, vista sempre più frequente, e un corso per l'abilitazione alla Società di Salvamento di Savona